

L'argine della Costituzione



Le reazioni di Berlusconi alla sentenza sul lodo Alfano segnano un'accelerazione nell'offensiva contro le istituzioni democratiche. Il tentativo di trasformare in senso autoritario la democrazia avanza da tempo, con la messa in mora delle rappresentanze sociali e degli spazi di partecipazione, lo svuotamento del Parlamento, l'abuso della decretazione d'urgenza, le leggi ad personam. Alla base c'è l'idea totalitaria del potere di un uomo insofferente del confronto democratico, deciso a ridurre all'impotenza ogni opposizione e a piegare le istituzioni al proprio interesse fino a forzare gli equilibri fra i poteri dello Stato.

Quest'uomo è pericoloso per la democrazia, ha tutti i requisiti per un'avventura autoritaria: populismo, demagogia, culto della personalità. Ha corretto sul piano formale le prime reazioni scomposte alla sentenza, ma il suo intento non cambia: trasformare la repubblica parlamentare in una repubblica autoritaria fondata sul potere assoluto di un leader investito dal plebiscito popolare e svincolato da ogni controllo.

Molti respingono con fermezza i reiterati strappi istituzionali, ma dimenticano che il primo vulnus all'impianto costituzionale sta proprio in quell'idea berlusconiana dell'investitura popolare che stravolge il rapporto fra cittadini e istituzioni. Piaccia o no, la Costituzione non è ancora stata cambiata, e il popolo non elegge nessun capo. La volontà popolare si esprime attraverso le assemblee elettive (Parlamento nazionale, Parlamenti regionali, Enti locali) e agisce mediante la relazione dinamica e costante fra istituzioni e corpi intermedi della società.

Come prova la sentenza della Corte, è l'articolo 3 della Costituzione, quello sulla parità dei cittadini di fronte alla legge, il vero argine alla deriva autoritaria. Sono parole semplici e comprensibili a tutti. Dovremmo diffonderle in milioni di copie, perché il diritto all'uguaglianza è ancora violato ogni giorno in Italia. Per questo eravamo in piazza col movimento gay sabato scorso e ci saremo ancora il 17 ottobre al fianco dei migranti.



Cap Anamur: assolti i tre imputati

Lo scorso 8 ottobre il tribunale di Agrigento ha assolto i tre imputati per la vicenda della nave dell'associazione umanitaria tedesca Cap Anamur. Erano stati rinviati a processo per aver salvato 37 migranti nel Canale di Sicilia il Presidente della Cap Anamur Elias Bierdel, il comandante della nave Stefan Schmidt e il primo ufficiale Vladimir Dachkevitch: erano accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I primi due sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato e il terzo per non aver commesso il fatto.

Il 20 giugno 2004, una nave della Cap Anamur, navigando in acque internaziona-

li, avvistò i migranti a bordo di un gommone alla deriva in acque internazionali, tra la Libia e Lampedusa. La nave poté attraccare a Porto Empedocle soltanto 21 giorni dopo. I tre membri dell'equipaggio ne scesero in manette accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

«Questa è una bella pagina della giustizia italiana - ha dichiarato Giuseppe Arnone, uno dei legali degli imputati - ed è importante che sia stata scritta dallo stesso tribunale che ha sollevato la questione di legittimità costituzionale della norma che incrimina il soggiorno illegale degli immigrati nel nostro Paese».

IO FACCIO LA SPESA GIUSTA

Dal 17 al 25 ottobre la settimana di promozione dei prodotti equo-solidali

(articolo a pagina 4)

LABORATORIO ULYSSES

A Padova per la formazione di attori, rigorosa e non accademica

(articolo a pagina 9)

il Lampadiere



EPPURE È POSSIBILE ANCHE QUESTO. SILVIO BERLUSCONI È UNA FIGURA TRAGICA DELLA MODERNITÀ. **COME NON VEDERE IN LUI DEI TRATTI DEL PERSONAGGIO DI DORIAN GRAY?** COME NON VEDERE IN LUI UNA DISPERATA CONSUMAZIONE DEL SÉ? COME NON VEDERE L'ANGOSCIA DI CHI SENTE DI AVER PERSO L'ANIMA? **COME NON VEDERE LA CONSAPEVOLEZZA DI ESSERE IMMERSO NEL TEMPO IRREDIMIBILE DELLA CADUCITÀ?** TUTTE LE ASPETTATIVE ESAURITE NELL'ARCO DELLA SUA ESISTENZA FISICA. **COME NON COGLIERE LA SUA FRAGILITÀ DI FRONTE ALLA MORTE?** L'ESSERE CANDIDATO AL NULLA. **DA QUESTO CONTINUA A FUGGIRE CON L'ESERCIZIO DI TUTTA LA SUA 'POTENZA'.** UN VERO NICHILISTA. TUTTO QUESTO FORSE LO RENDE TRAGICO MA OVVIAMENTE **NON LO RISCATTA DA TUTTE LE SCHIFESSE CHE HA FATTO E CHE FARA.**

In tanti e tante **il 17 ottobre** per una grande, unitaria e plurale manifestazione di popolo

L 7 OTTOBRE DEL 1989 centinaia di migliaia di persone scendevano in piazza a Roma per la prima grande manifestazione contro il razzismo e per i diritti dei migranti. Il 25 agosto dello stesso anno a Villa Literno, in provincia di Caserta, era stato ucciso un rifugiato sudafricano, Jerry Essan Masslo: il primo omicidio di stampo razzista della storia della Repubblica italiana.

A VENTI ANNI DI DISTANZA, il razzismo non solo non è stato sconfitto, ma è penetrato nel linguaggio pubblico e privato, nella cultura e nei comportamenti quotidiani di tanta parte di questo Paese.

IL VENTO DELL'INTOLLERANZA e del rancore soffia anche dall'alto, dai palazzi del potere. La legge 94 e il pacchetto sicurezza, approvati dalla maggioranza che ci governa, sanciscono infatti la criminalizzazione di tutti i migranti, premessa di una vera e propria persecuzione di massa. Le conseguenze sono e saranno sempre più drammatiche.

La nostra democrazia, fondata sul rispetto dei diritti di ogni essere umano, subisce una ferita profonda.

Occorre prendere voce, fermare lo scempio dei principi affermati nella nostra Carta costituzionale, frutto della lotta di liberazione dal regime nazi-fascista.

È necessario impedire che l'orologio della storia torni indietro, demolendo secoli di civiltà giuridica. Serve una forte mobilitazione delle coscienze, una assunzione generale di responsabilità.

Milioni di persone di origine straniera che hanno scelto l'Italia per costruire il loro futuro e quello dei loro figli non devono essere lasciati soli di fronte alla discriminazione e al razzismo.

SCENDERE IN PIAZZA in tanti e tante il 17 ottobre per dar vita a una grande, unitaria e plurale manifestazione di popolo può rappresentare un primo importante segnale di cambiamento.

**Per fermare il razzismo
Per l'abrogazione del pacchetto sicurezza
Per fermare i respingimenti in mare
Per la regolarizzazione di tutti i lavoratori e le lavoratrici straniere presenti nel nostro Paese
Per garantire ad ogni persona dignità e uguali diritti
Per difendere la nostra democrazia.**

Il corteo arriva a Bocca della Verità

Così si svolgerà la manifestazione.

Il concentramento è previsto alle 14 a piazza della Repubblica e il corteo, dopo aver percorso via Einaudi, piazza dei Cinquecento, via Cavour, piazza Esquilino, via Liberiana, piazza Santa Maria Maggiore, via Merulana, via dello Statuto, piazza Vittorio Emanuele, via Emanuele Filiberto, viale Manzoni, via Labicana, piazza del Colosseo, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via del Teatro Marcello, via Petroselli, si concluderà in piazza Bocca della Verità.

Il corteo attraverserà anche l'Esquilino, uno dei quartieri della capitale a più alta concentrazione residenziale e lavorativa di migranti - in particolare della comunità cinese - nei confronti dei quali la destra combatte da anni nel tentativo di limitarne la presenza.

Per tutti coloro che vogliono sfilare insieme all'Arci, l'appuntamento è alle 13.30 in piazza della Repubblica presso lo stand dell'associazione. Lungo tutto il percorso lo spezzone dell'Arci seguirà un camion da cui sono previsti interventi di artisti e gruppi musicali.

Sono già oltre 430 le organizzazioni che hanno aderito alla manifestazione

A pochi giorni dall'appuntamento del 17 ottobre, aumentano le adesioni alla manifestazione nazionale contro il razzismo e il pacchetto sicurezza. Tra le ultime, quella dell'Assemblea legislativa delle Marche e del Comune di Torino, che sarà presente con il suo gonfalone e si unirà agli altri enti locali che hanno già dato per certa la loro partecipazione.

Sono oltre 430 le organizzazioni del volontariato, le associazioni, i centri sociali, i sindacati, le ong, i partiti e le organizzazioni delle comunità straniere che hanno aderito, a cui si aggiungono oltre cento adesioni di studenti, artisti, intellettuali che hanno deciso di dire basta all'intolleranza, a provvedimenti discriminatori, alla violazione costante dei diritti umani. Dall'Anpi alla Cgil, da Libera a Beati i costruttori di pace, da Arci servizio civile ad Articolo 21, da Emergency ad Emmaus, da Legambiente ai Giovani democratici, dall'Uds alla Uisp, dal Gruppo Abele a Pax Christi alle tante comunità straniere presenti in Italia, che da subito si sono attivate nell'organizzazione della manifestazione, lo schieramento è molto ampio e plurale. Anche testate gior-

nalistiche come *il manifesto*, *l'Unità*, *Liberazione*, *l'Altro*, *Terra*, *Il salvagente* e *Carta* hanno aderito e parteciperanno. Fausto Bertinotti, Fiorella Mannoia, Dacia Maraini, Luigi Ferrajoli, Nichi Vendola, Vincenzo Vita, Giuseppe Giulietti, Moni Ovadia, Achille Passoni, Antonio Pizzinato, Fabrizio Gatti, Roberto Zaccaria sono alcuni dei nomi dei singoli aderenti. Comitati e circoli Arci di tutta Italia si stanno organizzando per raggiungere la capitale sabato. Partiranno pullman e treni speciali da tutte le regioni.

Si prepara davvero un grande appuntamento di popolo, a vent'anni dalla prima grande manifestazione antirazzista che si tenne a Roma dopo l'uccisione del giovane rifugiato sudafricano Jerry Masslo. Il 17 ottobre manifesteranno gli uomini e le donne che lottano per un Paese dove i diritti di tutti siano rispettati e dove l'antirazzismo sia considerato un valore fondamentale della società. Scendere in piazza accanto ai cittadini stranieri che vivono nel nostro Paese ha, dunque, un significato preciso: lottare uniti contro le politiche di questo governo, per la democrazia.

'Nei Paesi arabi non si riesce a credere che l'Italia stia attuando una tale politica razzista'

Intervista a Hidouri Nasser Imam della moschea di San Marcellino, in provincia di Caserta. Nasser da diciott'anni vive in Italia e ha tre figli

Il 17 ottobre a Roma la manifestazione per i diritti degli immigrati e contro il razzismo, tu ci sarai? I problemi degli altri immigrati sono i miei e fino a quando non ci sarà una risposta chiara e antirazzista per tutti, continuerò a impegnarmi e a prendere parte alle iniziative che promuovono la partecipazione e i diritti di cittadinanza. I problemi che vivono i lavoratori immigrati sono gli stessi di tanti lavoratori italiani, tutti insieme viviamo nella stessa nazione ed insieme dovremo partecipare alla manifestazione.

Vent'anni fa, dopo l'assassinio di Jerry Masslo ci fu la prima grande manifestazione antirazzista. Tu non eri ancora in Italia

No. Ma la notizia della manifestazione arrivò anche in Tunisia. Quest'estate ho partecipato alla commemorazione di Masslo a Villa Literno. Ho pregato per lui e per altri fratelli morti senza nome in terra straniera e sepolti nel cimitero di questa cittadina del casertano. Vent'anni fa gli episodi di razzi-

smo erano condannati da tutti. Oggi è difficile distinguere fra il razzismo dei singoli, quello di una parte della società italiana e quello della politica e del Governo. Ma c'è e si sente. Gli immigrati servono alla politica e all'economia solo come 'merce' a basso costo e come capri espiatori per i mali dell'Italia.

Cosa pensi della politica del Governo dei respingimenti in mare?

Inaccettabile. Nei paesi arabi è così difficile credere che l'Italia stia attuando una tale politica che non se ne riesce neppure a discutere. Una politica così intollerante e ottusa non può che significare che siamo alla fine di un periodo storico.

Una delle richieste della manifestazione è l'allargamento della regolarizzazione a tutti i lavoratori e le lavoratrici stranieri.

Molte persone non hanno fatto la domanda per accedere alle procedure di emersione perché in un periodo economicamente difficile né gli immigrati né molti datori di lavoro italiani sono stati in grado di pagare 500 euro e di rispondere ai requisiti richiesti. Una riapertura dei termini della regolarizzazione con parametri più flessibili aiuterebbe tanti immigrati a uscire dall'irregolarità e questo non può che far bene a tutti noi e all'Italia.

Cosa pensi del pacchetto sicurezza e del reato di clandestinità?

L'aumento delle forze dell'ordine su un territorio non aumenta il senso di sicurezza. Finita la fase di emergenza complica la quotidianità delle persone, condiziona la vita di tutti. Il pacchetto sicurezza rientra nella logica del 'controllo' che vede negli immigrati i nemici. Servirebbero politiche sociali che attraverso la mediazione interculturale aiutino le persone a dialogare e a cercare per ogni straniero le opportunità per realizzare il proprio progetto migratorio in armonia con la società che lo accoglie.

Qual è la condizione degli immigrati che vivono nel Sud Italia?

Gli immigrati che lavorano in agricoltura spesso sono senza documenti. Cercano di sopravvivere a questa stagione, nascondendosi e accettando condizioni di lavoro sempre più dure, con problemi per la loro salute.

Consegnate le firme a Giorgio Napolitano

«Napolitano è stato molto gentile, una giornata bellissima. Mi ha chiesto dove abitassi e cosa facessi. E la mia famiglia ora è felice di me». Con queste parole, il piccolo Samuel Cirpaci, 12 anni, ideatore dello 'spauracchio', il fantasma giallo e logo della campagna *Non aver paura, apriti agli altri, apriti ai diritti*, ha riassunto la giornata di giovedì scorso, in cui alcuni rappresentanti delle 27 organizzazioni promotrici della campagna hanno incontrato al Quirinale il Presidente della Repubblica.

In questa occasione, sono state consegnate a Napolitano le oltre 80mila firme contro il razzismo raccolte da marzo ad oggi per testimoniare che esiste un'Italia che dice no alle discriminazioni e alle disuguaglianze.

«Un incontro positivo e importante, che ci incoraggia ad andare avanti» è il giudizio a caldo dei promotori della campagna.

Erano presenti all'incontro, tra gli altri, Filippo Miraglia dell'Arci, Laura Boldrini portavoce dell'UNHCR, Domenico Maselli presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, Piero Soldini della Cgil.

Per conto di tutti, Sami ha consegnato a Napolitano la spilla con il fantasma e una targa incisa da artigiani rom, ricevendo in cambio una copia della Costituzione. E a questo punto, tra la commozione e i sorrisi dei presenti, Samuel con spontaneità ha esclamato: «L'ho studiata alle elementari. So che lei è quello che se ne occupa. Me la firma?». Un incontro che rappresenta per tanti migranti che vivono in Italia un importante riconoscimento.

Info: www.nonaverpaura.org

Appello degli intellettuali per i diritti dei migranti

Da Dario Fo a Stefano Rodotà, da Andrea Camilleri a Livio Pepino, da Antonio Tabucchi a Carlo e Inge Feltrinelli, da Giorgio Bocca a Fiorella Mannoia: scrittori, giuristi, registi e premi Nobel hanno preso carta e penna e scritto un appello contro «l'introduzione del reato di immigrazione clandestina, il prolungamento della detenzione amministrativa e l'ulteriore limitazione della possibilità per i migranti di accedere a servizi fondamentali».

«Fermare il razzismo e assicurare il godimento dei diritti sociali rappresentano una priorità per salvare la nostra democrazia. Ad essere travolti sono i principi fondamentali di eguaglianza e solidarietà che costituiscono il cuore della nostra carta costituzionale. Punendo la condizione d'irregolarità in quanto tale si apre la strada a una società razzista, dominata dall'intolleranza e dall'odio. Il nostro Paese ha già vissuto la vergogna delle leggi razziali: non possiamo e non dobbiamo dimenticarlo. È lo stesso sistema democratico nato dalla Resistenza contro il fascismo e scritto nella Costituzione a essere in pericolo. È necessaria una reazione forte. Occorre impedire che il razzismo dilaghi alimentando il senso d'insicurezza e paura».

Il gruppo di intellettuali conclude «augurandosi che la manifestazione nazionale antirazzista di sabato sia animata da una grande e unitaria partecipazione».

La Moschea di San Marcellino negli anni non è più solo luogo di preghiera ma luogo aperto anche ai non musulmani dove incontrarsi e ricevere informazione e assistenza. C'è bisogno, non solo nel Sud, di luoghi così dove tutti sono cittadini alla pari.

Prevedi la partecipazione di molti migranti alla manifestazione?

Penso di sì e io e la mia comunità siamo impegnati per questo. Ma una parte degli immigrati non ha nessuna speranza nei confronti di questo Governo e la delusione potrebbe indurli a non partecipare.

Dal 15 ottobre la settimana dell'equo e solidale: incontri, degustazioni e promozioni di prodotti bio

Partirà sabato la sesta edizione di *Io faccio la spesa giusta*, settimana nazionale ideata e organizzata da *Fairtrade Italia* in collaborazione con Arci, Legambiente, Banca etica, Movimento consumatori e librerie Feltrinelli.

Fairtrade Italia è un consorzio senza scopo di lucro costituito da organismi - tra cui l'Arci - che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà e nel commercio equo e solidale, nato nel 1994 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equo. *Fairtrade Italia* fa parte di FLO (*Fair Trade Labelling Organisations*), il coordinamento internazionale dei marchi di garanzia, insieme ad altri venti marchi che operano in Europa, Stati Uniti, Canada e Giappone. Il marchio *Fairtrade* garantisce che i prodotti siano stati lavorati senza causare sfruttamento e povertà nel Sud del mondo e siano stati acquistati secondo i criteri del commercio equo e solidale.

Dal 17 al 25 ottobre in tutta Italia ci saranno incontri, banchetti informativi, cene, degustazioni, promozioni presso supermercati e librerie, ristoranti e punti vendita che aderiscono all'iniziativa. La settimana della

Spesa giusta si svolgerà in contemporanea nei supermercati Auchan, Carrefour, Conad, Coop, Crai, Lidl, Naturesi con promozioni e materiali che evidenzieranno le referenze equosolidali dei prodotti in vendita; nei ristoranti aderenti a *Io faccio la cena giusta*, iniziativa proposta ai ristoranti bio per invitarli ad utilizzare prodotti equosolidali nel loro menù; nei self service della catena *Cir food* delle Province di Modena e Reggio Emilia che proporranno un 'fairtrade break' a base di ananas; nelle filiali di Banca popolare etica; nelle piazze, con i banchetti organizzati da *Legambiente* e *Movimento consumatori*; nelle librerie *Feltrinelli*, in cui si svolgerà la presentazione del libro *Equo & solidale. Un ricettario per tutti i giorni* che propone più di 100 ricette con ingredienti di commercio equo e solidale.

La settimana della *Spesa giusta*, edizione italiana di una serie di manifestazioni analoghe che si svolgono in diversi Stati europei, porrà così l'accento su un mercato positivo ed in crescita per i produttori del Sud del mondo e per i consumatori, che ha fatturato, a livello globale, 2,9 miliardi di euro nel 2008 a fronte dei 2,3 del 2007.

In tutta la penisola, saranno realizzati più di cento eventi per sensibilizzare l'opinione pubblica al commercio equo e al suo valore. *Io viaggio equo e solidale* è il titolo della mostra interattiva, inaugurata il 5 ottobre e che proseguirà fino al 23, dedicata agli studenti delle scuole elementari e medie piemontesi per capire il commercio equo e solidale. A Vittoria (Ragusa), sabato 17 ottobre verrà proiettato un film denuncia sulla *Monsanto*, la multinazionale americana di biotecnologie agrarie criticata per la produzione e la vendita di prodotti considerati tossici.

Presso la libreria *Feltrinelli* di via Cavour, a Palermo, in collaborazione con Arci Palermo, sarà presentato il ricettario; a seguire, ci sarà una degustazione a cura del ristorante palestinese *Al Quds*. Sempre a Palermo, il 20 ottobre si terrà un *Pomeriggio sulla solidarietà*, con l'intervento di alcuni soci 'speciali' di Banca etica presso la filiale di Palermo: Padre Gioacchino e l'associazione *Agape amore fraterno*; Raimondi, artigiano aderente all'associazione *antiracket Addiopizzo*, la cooperativa *Libera mente* associata a *Libera Terra*; mentre il 22 ottobre il *Pomeriggio sulla*

Cene e aperitivi per Io faccio la cena giusta

Tra le iniziative in programma nell'ambito della settimana equo solidale, segnaliamo in particolare *Io faccio la cena giusta*. In collaborazione con Biobank, Aiab Emilia Romagna e il portale *Ourfood*, molti ristoranti e agriturismi biologici in Italia offriranno menu equosolidali.

Numerose sono in particolare le iniziative organizzate presso i circoli Arci toscani: merende, aperitivi, degustazioni e cene si terranno a Firenze, Pisa, Arezzo, Pistoia, Carrara, Grosseto, Livorno, Siena, Lucca, Prato, Valdera, Versilia, Valdarno, Bassa val di Cecina, Empolese Valdelsa. Tra gli altri, il *Papacqua* di Mantova propone una cena equosolidale il 17 ottobre, il *Boccaporto* di Terni il 23 ottobre, il *Lunanuova* di Padova il 20 ottobre, il *Farenait* di Torre Pellice il 24 ottobre.

A Napoli, presso il chiostrò Girolamini, si terrà il 17 ottobre una cena a base di riso thai promossa dall'ong *Focsiv* all'interno della campagna *Abbiamo RISO per una cosa seria*. Parte del ricavato sarà devoluto al progetto di valorizzazione della filiera agroalimentare di Lisanga in Congo.

Anche a Trieste, Gorizia, Brescia, Catania si terranno cene a base di riso thai nell'ambito della stessa campagna. A Ferrara, dal 19 al 24 ottobre, *La trattoria* propone un menu alla carta con piatti tradizionali e vegetariani e un menu di degustazione di cucina vegana. Il 24 e 25 ottobre si terrà *Piatti alternativi*, mini corso di cucina per imparare a cucinare un pasto completo senza carne o prodotti di origine animale e confezionare dolci senza miele e zucchero.

+20% in un anno per i prodotti equosolidali

Una ricerca commissionata da *Fairtrade labelling organizations* (il coordinamento internazionale dei marchi di garanzia del commercio equo) ha dimostrato che, nonostante la recessione globale, nel 2008 il mercato dei prodotti del commercio equo e solidale ha visto un aumento significativo: a livello globale, i consumatori hanno speso circa 2,9 miliardi di euro per i prodotti certificati *Fairtrade*. Le vendite sono raddoppiate in Paesi come Nuova Zelanda, Canada, Finlandia, Germania, Norvegia e Svezia. Nuovi mercati, nei Paesi dell'Est Europa, in Asia orientale e in Sud Africa, si sono affacciati a questa realtà.

Per quanto riguarda l'Italia, le vendite sono aumentate del 20%. In particolare, sono stati spesi nel 2008 43,5 milioni di euro contro i 39 milioni del 2007. I prodotti più venduti nel nostro Paese sono quelli 'composti' (snack, biscotti, semifreddi), uniti alla frutta fresca, ananas in particolare. Ancora da sviluppare il cotone certificato *Fairtrade*, che per ora conta solo su sei aziende italiane licenziatrici. *Fairtrade TransFair Italia* attualmente certifica, nel complesso, i prodotti di circa 100 aziende licenziatrici presenti in circa 5mila punti vendita nella piccola, media e grande distribuzione e 55 gruppi di produttori.

legalità prevede la presentazione del libro *L'uomo d'onore non paga il pizzo* di Roberto Mazzarella, alla presenza dei ragazzi di *Addiopizzo*.

Arci Liguria collaborerà con il *Movimento consumatori* nell'allestimento di due banchetti informativi sul commercio equo, che si terranno a Genova mercoledì 21 ottobre presso il *Bird* e sabato 24 ottobre presso *Assolibro*.

A Bari, in collaborazione con Arci di Bari, sarà presentato il ricettario presso la libreria *Feltrinelli* di via Mello, e a seguire presso il circolo *Fuori porta otium* di via Netti ci sarà una degustazione.

Info: www.fairtradeitalia.it

Il Pil non aumenta se si pianta un albero, se si taglia sì. Con il Quars invece non è così

Presentato il 3 ottobre il Rapporto Quars 2009 Come si vive in Italia? di Sbilanciamoci! Paola Villa, una delle autrici, ce ne spiega i contenuti

Come si vive in Italia? È questa la domanda a cui da sette anni la campagna *Sbilanciamoci!* cerca di rispondere attraverso l'indice di qualità regionale dello sviluppo (Quars). Infatti da diverso tempo si è imposta all'attenzione l'idea che il benessere di un Paese o di una società possa essere misurato attraverso parametri non esclusivamente economici. L'equazione crescita economica = benessere è stata messa in discussione e, insieme ad essa, la convinzione che il Pil sia il parametro di riferimento per qualsiasi valutazione sul benessere di una collettività. Il Pil misura la ricchezza delle nazioni, è vero, ma non dà nessuna informazione sulla qualità sociale di un territorio, sulla sostenibilità ambientale, né sulla dimensione di equità e di redistribuzione delle risorse.

Una diretta conseguenza della crisi del modello di sviluppo basato sulla crescita economica è stato l'insorgere di nuove que-

stioni su parametri, modelli e indicatori per misurare il benessere, che ha dato vita negli anni a un dibattito molto vivace e a molti studi e ricerche. Ma quali sono i limiti del Pil? In sintesi esso misura il valore complessivo dei beni e servizi finali prodotti all'interno di un Paese in termini economici: non incorpora tutti quei beni che non hanno un mercato e che quindi non hanno un prezzo, come le risorse naturali, o le attività nella sfera dell'economia informale, come il lavoro domestico o il volontariato.

Altro limite è rappresentato dalla sottostima della spesa pubblica, intesa solo come beni e servizi acquistati dallo Stato escludendo i trasferimenti in forma di assistenza sociale e sanitaria. Ciò rende la spesa pubblica contabilizzata nel Pil di molto inferiore al totale effettivo delle uscite del settore pubblico. Infine, nella contabilizzazione del Pil non si tiene conto dei costi sostenuti dalla collettività a fronte di determinate attività, e delle spese difensive, cioè tutte quelle attività economiche che nascono dalla necessità di far fronte ai costi esterni generati da alcuni processi produttivi: un incremento del Pil, che potrebbe essere interpretato come un segnale positivo di aumento del benessere individuale e globale, può essere generato da situazioni dannose per i singoli individui, la collettività e l'ambiente in cui questa vive. Un esempio? Piantare alberi non fa aumentare il Pil, mentre la deforestazione necessaria alla creazione di pascoli sì!

In questo contesto si inserisce il lavoro della campagna *Sbilanciamoci!* e la decisione di realizzare il Quars, un indicatore di benessere sostenibile.

A differenza del Pil, il Quars tenta di coniugare diversi aspetti dello sviluppo al fine di ottenere una classifica delle regioni italiane che premi quelle in cui lo sviluppo economico è accompagnato a un elevato benessere, inteso come qualità ambientale e sociale. Le sette dimensioni che concorrono a formare la classifica finale delle regioni sono: Ambiente, Economia e lavoro, Diritti e cittadinanza, Salute, Istruzione, Pari opportunità e Partecipazione.

I risultati mostrano che non necessariamente un Pil elevato si traduce in qualità della vita e dello sviluppo. Per alcune regioni le differenze sono note-

Sette indicatori per un confronto fra regioni

Quali sono gli indicatori oggettivi per le pari opportunità? E per l'integrazione dei migranti piuttosto che delle persone svantaggiate o degli anziani? O ancora: quali sono gli indicatori accettabili per le politiche di partecipazione, o per lo standard minimo di qualità dei servizi alle persone? Si è di fronte, evidentemente, a domande alle quali si possono dare risposte diverse, che possono basarsi a loro volta su definizioni di qualità dello sviluppo diverse, ma potenzialmente entrambe valide. Vi è quindi una discrezionalità nelle scelte dei ricercatori o delle organizzazioni che promuovono questo tipo di approccio, che ovviamente hanno a che vedere con l'idea di qualità e il modello di sviluppo cui tendere. E che non trova realizzazione assoluta in nessuna delle regioni prese in considerazione.

Per tutte queste ragioni il risultato delle elaborazioni e dei calcoli non ci permette di dire quale regione faccia bene e quale male in termini assoluti, ma solamente quale faccia meglio e quale peggio in relazione alle altre regioni prese in considerazione.

Attraverso l'uso di un indice sintetico di questo tipo si offre una visione generale, somma di tanti aspetti diversi, che offre un quadro immediato di un concetto, quello dello sviluppo, complesso, multidimensionale e difficilmente misurabile. Infine è necessario sottolineare come il Quars non voglia rappresentare un indicatore di qualità della vita a cui concorrono fattori che nella trattazione non vengono considerati, quali la felicità di un individuo o di una collettività, la soddisfazione personale per il proprio lavoro e negli affetti o il numero di giornate di sole.

In testa il Trentino-Alto Adige in coda Campania e Sicilia

Nella classificazione delle regioni secondo il Quars si possono distinguere tre blocchi: nella posizione più alta, con qualche eccezione, le regioni più piccole del Centro-Nord; nelle posizioni centrali si collocano quattro grandi regioni industrializzate del Nord: Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria, più l'Umbria; infine altre regioni del centro e quelle del Mezzogiorno.

Nel rapporto di quest'anno il valore più basso del Quars è quello della Campania e della Sicilia (-0,92) mentre il più alto è del Trentino-Alto Adige (0,77). In mezzo si collocano rispettivamente alla undicesima e dodicesima posizione la Liguria (0,11) e il Lazio (-0,09).

Per il Trentino-Alto Adige particolarmente positivi sono gli indici che riguardano Ambiente, Economia e lavoro, Diritti e cittadinanza e Partecipazione, e buone le prestazioni anche rispetto a Pari opportunità e Salute. Unico indicatore al di sotto della media è quello relativo a Istruzione e cultura.

Ovviamente ben diversi valori si riscontrano per la Campania e la Sicilia per le quali nessuno dei sette indici elaborati è sopra la media così come avviene anche per la Calabria e la Puglia.

Al secondo posto (0,55) c'è l'Emilia-Romagna con risultati ben al di sopra della media per tutti i macro indicatori, eccezion fatta per quello relativo all'Ambiente.

voli: è il caso di Lombardia e Lazio, che a fronte di un Pil elevato ottengono performance inferiori nel Quars.

Uscire dalla dittatura del Pil non è facile, eppure *Sbilanciamoci!* in questi anni ha elaborato uno strumento utile alla società civile, in quanto strumento di pressione politica, e ai policy maker, in quanto strumento di indirizzo e monitoraggio delle politiche.

Ed è proprio sulle politiche che si giocherà la partita. Sapranno promuovere uno sviluppo capace di futuro?

Info: www.sbilanciamoci.org

In 50mila alla manifestazione contro l'omofobia in risposta a violenze, aggressioni e pestaggi

Erano circa 50mila, lo scorso 10 ottobre, le persone presenti a Roma alla manifestazione *Uguali contro l'omofobia e per la parità dei diritti per tutte e tutti* promossa da Arcigay.

Uno striscione bianco con su scritto Liberi e uguali in dignità e diritti ha aperto il corteo a cui hanno aderito, tra gli altri, l'Arci, la Cgil e l'Anpi, i Comuni di Bologna, Firenze, Pisa, Livorno, Polistena, Torino, la Provincia di Firenze e alcuni partiti.

La manifestazione non nasceva solo come rivendicazione dell'orgoglio omosessuale, ma anche come risposta ai violenti episodi di cronaca che, negli ultimi mesi, si sono registrati in Italia: pestaggi, aggressioni, incendi a locali vicini al movimento lgbt.

A questi episodi se sono aggiunti altri ancora, in pieno centro, nei giorni successivi alla manifestazione, quando due giovani gay sono stati aggrediti e picchiati da un gruppo di sei.

Il senso di *Uguali* era proprio questo: denunciare apertamente il clima di odio sempre più forte nei confronti di gay, lesbiche, bisessuali e transgender.

Per questo, a intervenire sul palco non sono

stati Vladimir Luxuria o Franco Grillini, ma persone comuni che sono state vittime, in prima persona, dell'omofobia e della discriminazione. Come Dino, aggredito l'estate scorsa all'uscita del Gay village a Roma insieme al suo compagno, oppure Maria Luisa, che ha rischiato di perdere un occhio per difendere un amico gay da un pestaggio a Napoli, entrambi applauditi a lungo sul palco di piazza della Repubblica.

La scrittrice Delia Vaccarello, che presentava gli interventi sul palco, ha letto la lettera inviata per l'occasione dal nipote di Harvey Milk, l'attivista gay americano assassinato nel 1978, che ha sottolineato come «stiamo mandando un messaggio di uguaglianza che si trasformerà in una tempesta di diritti civili e così potremo spazzare via i vecchi messaggi di odio, intolleranza e divisione che impediscono a qualsiasi società di compiere a pieno il proprio destino».

Ci sono stati fischi prolungati, invece, nei confronti di Mara Carfagna, Ministro per le Pari opportunità invitata a partecipare, ma che per impegni presi in precedenza, come scritto nella nota inviata, non ha potuto essere presente. Ciononostante, ha assicu-

rato che «non siete soli nella battaglia e si sta preparando un'importante campagna contro l'omofobia. Abbiamo bisogno di un cambiamento culturale».

Un primo passo, forse, verrà fatto con la norma attualmente in discussione alla Camera, che vorrebbe introdurre nel codice penale un'aggravante per 'i reati inerenti all'orientamento o alla discriminazione sessuale'. In ogni caso, «è la prima volta che sfiliamo in una manifestazione nazionale che non è un pride - ha dichiarato Aurelio Mancuso di Arcigay - da qui inviamo un messaggio ai leader del movimento: è ora di costituire uno strumento di unità, dobbiamo essere uguali e uniti».

Info: uguali.wordpress.com



RACCOLTA FONDI MESSINA

Il comitato di Messina ha aperto un conto corrente a sostegno degli alluvionati: Arci Sicilia - emergenza alluvionati della provincia di Messina
IBAN 1T 33 K 05018 04600
000000140141 presso Banca Etica

notizieflash

'Un mondo di pace' a Genova

Anche quest'anno l'Arci di Genova partecipa a *Mondo in Pace* la Fiera dell'educazione alla Pace promossa da Caritas-Laborpace, dal 14 al 17 ottobre a Genova.

Il programma è molto ricco di proposte formative e culturali. I seminari e i convegni di *Mondo in Pace 2009* sono riconosciuti come crediti formativi dall'Università di Genova-Facoltà di Scienze della Formazione.

L'Arci di Genova partecipa con un suo stand e con il seminario Web 2.0 e pace: istruzioni per l'uso che si terrà il 15 ottobre alle 15. Obiettivo del seminario è illustrare criticamente, dal punto di vista operativo, l'uso degli strumenti web che favoriscono la comunicazione e l'auto-organizzazione dal basso: non solo Facebook e Twitter ovviamente, ma anche alcuni strumenti e social network meno conosciuti.

Il seminario, gratuito e aperto a tutti, si rivolge a chi desidera conoscere meglio e utilizzare consapevolmente strumenti avanzati di comunicazione via web, senza dimenticare che: sono le persone a fare la differenza, non le tecnologie.

Info: www.arcigenova.org

Messina: al primo posto c'è stato il profitto speculativo a danno del bene comune

«A più di una settimana dalla tragedia che ha colpito il territorio di Messina - scrivono in una lettera inviata alle strutture dell'associazione, Carmen Cordaro Presidente dell'Arci di Messina, Anna Bucca di quella siciliana e il Presidente nazionale Paolo Beni - la situazione resta difficile. Ancora si scava per ritrovare i corpi dei dispersi, sono circa mille gli sfollati allontanati dalle zone alluvionate per motivi di sicurezza, si prevede l'abbattimento del 20% delle case. Inoltre sta salendo la rabbia della popolazione locale, che da vittima si sente invece messa sotto accusa come responsabile di questa tragedia. Si finge di non vedere 'un territorio sfregiato e deturpato, violentato da interessi privati, negligenza e concorrenza, logiche perverse e speculazioni', come ha sottolineato l'arcivescovo durante i funerali che si sono tenuti sabato scorso. Il premier, presente ai funerali, non perde occasione per un nuovo spot sul modello Abruzzo, e per confermare ai giornali che il ponte sullo stretto si farà, confortato in questa scelta anche dal Presidente della regione siciliana.

Non siamo in presenza di una calamità

naturale, ma delle conseguenze dello sfruttamento dissennato del territorio, della speculazione edilizia resa possibile da una legislazione nazionale e regionale che ha messo al primo posto il profitto speculativo a scapito del bene comune. Nessuno fra i politici e gli amministratori sembra cogliere le proprie responsabilità, come se non avesse mai notato cosa accadeva a Messina e nei suoi borghi, dove le colline sono state disboscate, i torrenti cittadini coperti da strade o trasformati in discariche a cielo aperto, e si continua a edificare su montagne di sabbia.

Per quanto riguarda la situazione umanitaria, l'Arci di Messina si è attivata da subito per portare sostegno alle popolazioni colpite dall'alluvione.

Il Comitato regionale Arci Sicilia ha aperto un conto corrente presso Banca Etica per la raccolta di fondi».

(gli estremi del conto corrente sono riportati nel riquadro in questa stessa pagina) L'Arci messinese, siciliana e nazionale stanno mettendo a punto una serie di iniziative per le prossime settimane.

Info: sicilia@arci.it

Stand Up! Take Action: per ricordare gli impegni assunti e non mantenuti dai governi del mondo

Stand Up! Take Action!: con questo slogan, dal 16 al 18 ottobre, milioni di persone, in Italia e nel mondo, faranno il gesto di alzarsi in piedi e stringeranno un nodo per ricordare e chiedere ai governi di rispettare promesse non ancora mantenute, come quelle di raggiungere gli Obiettivi di sviluppo del millennio, eliminare la povertà estrema e combattere i cambiamenti climatici raggiungendo un accordo equo, efficace e ambizioso alla Conferenza sul Clima di Copenhagen che si terrà a dicembre.

I cittadini di tutto il mondo, durante queste tre giornate, stringeranno tanti nodi che uniranno nella lotta alla povertà e al degrado ambientale. Anche l'Italia quindi è chia-

mata a stringersi al resto del mondo. A farsi promotori dell'iniziativa nel nostro Paese sono Acli, Agesci, Coalizione italiana contro la povertà (di cui Arcs è partner), ISFCI, RUFA, LegaCalcio, Orchestra sinfonica di Roma. Quest'anno l'obiettivo è di superare la già ampia partecipazione all'iniziativa registrata negli scorsi anni: solo nel 2008 oltre 116 milioni di persone si sono alzate ovunque nel mondo. L'Italia, con 406.579 partecipanti, è risultata la prima nazione in Europa. In particolare nel nostro Paese l'iniziativa assume significati specifici: lo *Stand Up* è infatti un modo per ricordare al governo italiano di rispettare i propri impegni per aumentare e migliorare l'efficacia dell'aiuto pubblico allo sviluppo a partire dalla finanziaria discussa proprio in ottobre in Parlamento. A ciò si aggiunge, come negli altri Paesi, la richiesta alle istituzioni di assumere un ruolo attivo e coerente nei negoziati sul cambiamento climatico in vista del prossimo vertice mondiale di Copenhagen (7-18 dicembre 2009) assicurando che il sostegno, anche finanziario, ai Paesi più poveri sia centrale e realmente efficace e impegnandosi a ridur-

re le emissioni.

Sono tante le iniziative già in programma. La *Campagna del Millennio* delle Nazioni unite insieme all'Ambasciata britannica in Italia, alla Tavola della pace, al Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani sta realizzando un kit che propone un percorso educativo agli studenti della scuola primaria sul tema della lotta alla povertà e dei cambiamenti climatici: la prima scheda è dedicata proprio allo *Stand Up!* A Milano, il 18 ottobre, si svolgerà una bicicletata lungo quattro percorsi, contrassegnati da diversi colori, con arrivo in Piazza del Duomo dove si terrà lo *Stand Up* finale. E poi ancora iniziative a Torino, Latina, Tivoli, Enna, Catania, Lucca, Pescara, Bologna, Palermo, Savona, Roma. Nella capitale, ad esempio, si terrà uno *Stand Up* durante la *Notte dei senza fissa dimora* che aderisce alla Campagna del millennio.

C'è ancora un pò di tempo per organizzare altre iniziative: ognuno di noi può esserne il promotore, coinvolgendo amici e colleghi e dandone pubblicità sul sito qui sotto!

Info: www.campagnadelmillennio.it

notizieflash

MILANO

Presso il circolo *Metromondo*, il 19 ottobre, dalle 19.30 alle 21, si parlerà di turismo sostenibile: è in programma la realizzazione di un viaggio a Capoverde tra dicembre e gennaio prossimi

Media e conflitti: un rapporto da rinnovare Le Ong hanno molto da dire e da fare

Ai conflitti accade da sempre la stessa sorte: esistono solo quando si vuole che esistano perchè i potenti ne sono coinvolti. L'equazione ormai è quasi automatica: oggi è vero solo quello che appare sui media e sui media appare solo quello che interessa ai potenti del mondo.

Così, a giudicare da quello che appare sui mezzi d'informazione, la Somalia non è più un Paese in guerra da quando si sono ritirati gli eserciti occidentali. Torna però alla ribalta quando vengono sequestrate delle navi occidentali. Ci sono poi guerre che appaiono spesso sui giornali, ma il modo in cui vengono raccontate rispecchia ancora una volta precise volontà politiche. Così, la contabilità e l'identità dei morti diviene il criterio di notiziabilità di un fatto: 100 iracheni bombardati sono un effetto collaterale, un soldato occidentale caduto è un martire della libertà. Queste le riflessioni che si sono sviluppate durante il seminario tenuto a Ferrara l'1 e il 2 ottobre nell'ambito della Campagna *Non c'è pace senza cooperazione* del Cocis, a cui aderisce Arcs. Alla presenza e grazie al contributo di grandi giornalisti come Raffaele Mastro,

Gianpietro Testa e Gian Paolo Accardo, nella due giorni si è sviluppato un dibattito interno alle Ong della federazione del Cocis a cui ha preso parte anche il pubblico durante la seconda giornata, in quanto inserito all'interno delle iniziative del Festival di *Internazionale*. Come 'far passare' informazioni corrette e complete sui conflitti, scavalcando i meccanismi distorti che affliggono il giornalismo e impediscono ai professionisti di questo settore di raccontare come vanno realmente le cose? Quali le strategie che le Ong possono mettere in campo per disvelare che dietro i conflitti definiti ufficialmente etnici ci sono sempre motivi economici, per sottolineare che certe missioni non sono di pace ma di guerra, per far capire che un certo tipo di aiuto umanitario è capace di causare più danni che benefici, creando dipendenza e non sradicando le cause degli squilibri che portano alla povertà e alle guerre? Il dibattito è appena cominciato, ma l'impegno a trovare soluzioni concrete è forte e l'agenda del Cocis (consultabile al sito qui sotto) è fitta di occasioni per la riflessione!

Info: www.cocis.it

Torna il corso di fotografia sociale!

Anche quest'anno Giulio Di Meo organizza, in collaborazione con Arci e Arcs, un corso di fotografia sociale presso i campi profughi Saharawi.

Il corso si terrà tra dicembre e gennaio prossimi. Una parte della quota partecipativa aiuterà a completare il laboratorio di fotografia digitale nel campo profughi di El Ayoun, nell'ambito del progetto *Deserto Rosa* iniziato lo scorso aprile e diretto a realizzare un breve corso rivolto a un gruppo di donne negli accampamenti.

Anche quest'anno il corso prevede la permanenza nei campi profughi della Wilaya di El Ayoun.

Gli studenti saranno ospiti presso le famiglie saharawi, conosceranno da vicino le condizioni e le tradizioni di questo popolo, parleranno con le famiglie saharawi.

Ogni studente alla fine del corso dovrà raccontare con un gruppo d'immagini la sua personale esperienza e al rientro in Italia i migliori scatti saranno utilizzati per comporre una mostra fotografica che sarà promossa all'interno del circuito Arci.

Le iscrizioni sono aperte!

Info: info@giuliodimeo.it

Al circolo Arci Fanfulla di Roma, serata d'incontro tra la giuria e gli autori di 'Scrivi la città'

Una serata speciale: tutti intorno a un libro, alla vecchia maniera. Le luci soffuse del circolo Arci *Fanfulla* nel cuore del quartiere Pigneto a Roma, qualche bottiglia di vino, un microfono (ma solo per sentirsi meglio), divani di stoffa rossa e qualche lacrima. C'è stata commozione durante la presentazione del volume *Scrivi la città* edito sotto licenza creative commons da Stampa Alternativa, dove sono contenuti i 15 racconti brevi, selezionati dalla giuria dell'omonimo concorso organizzato dalla redazione di *Arcireport*. Ce ne è voluto di tempo, ma l'aperitivo letterario di premiazione di venerdì scorso è stato un incontro veramente speciale. C'erano gli autori, quelli pubblicati nel libricino e quelli 'usciti' nei quaderni di *Arcireport*, c'erano i disegnatori, c'erano i musicisti e i giornalisti. C'erano anche tanti bambini. Gli autori venivano da Milano (Emanuele Patti), da Firenze (Laura Lippi), da Bologna (Andrea Pancaldi e amici), da Roma o poco più fuori (Fabio Sebastiani, Claudia Ranzani, Antonio Pignatiello ecc.), c'era anche chi il giorno dopo si sposava (il 'doppio' vincitore Stefanetto, a cui vanno i nostri auguri). E poi c'era la giuria e i nostri presentatori d'élite,

che ringraziamo: Andrea Satta, giurato/cantante/scrittore dei *Tetes de bois*, Checchino Antonini, giornalista vagabondo e autore di libri/fumetto. A introdurre il Presidente dei circoli Arci della capitale, Alberto Giustini, il direttore di *Arcireport* Enzo Piperno e la redattrice, vincitrice del concorso, Sara Picardo. L'esordio è stato lasciato al grande capo Giustini, che ha raccontato sfiziosi aneddoti al gusto letterario made in Arci; poi è toccato al direttore Piperno spiegare l'importanza del fare comunità e cultura per dar vita a nuovi linguaggi, più liberi dagli stereotipi e dalla paura.

L'inedita presentatrice, Sara Picardo, ha spiegato invece la genesi del concorso, che ha unito per una serata tutti intorno a quel libricino rosso dai bei disegni e dalle importanti parole, dove sono racchiuse mille città e nessun luogo specifico. Poi è toccato ai giurati: Andrea Satta ha dato un prezioso consiglio letterario e di vita, «prendere appunti per la città», un buon antidoto contro la perdita di memoria che ciclicamente assale le nostre metropoli. Checchino Antonini ha ricordato il gusto del racconto e l'importanza della scrittura come 'arma' per sconfiggere il razzismo,

l'ignoranza, la violenza. L'ultima parola è andata agli scrittori: hanno raccontato come sono nati i loro racconti, a chi li facevano leggere per primi, se ne erano gelosi o meno e cosa provavano mentre le parole gli uscivano dalla testa o dallo stomaco. Anche il piccolo Gabriele ha deliziato la serata con un suo racconto sui Bracchi e Braccobama, perché la scrittura è fatta così, non ha età, né confini. A chiudere la serata di parole una buona notizia: il concorso *Scrivi la città* non si ferma alla prima edizione. I comitati Arci di Roma e Milano sono felici di appoggiare questa iniziativa nata dal Nazionale e dalla redazione di *Arcireport*. La seconda edizione si farà! A presto con il nuovo bando, in cui non mancheranno le novità.



SCRIVI LA CITTÀ

Scrivi la città è edito da Stampa Alternativa. Si può trovare online sul sito www.stampalternativa.it/wordpress/2009 al prezzo di 3 euro. Il libro stampato, per gli autori assenti alla presentazione, può essere richiesto a report@arci.it

notizieflash

Cultura... scontata

i tanti vantaggi di avere in tasca la tessera Arci



Roma cinema Fest IV edizione

ROMA - Dal 15 al 23 ottobre 2009 torna il Festival Internazionale del Film di Roma con il suo programma di film, retrospettive, incontri ed eventi speciali. Alla base della nuova edizione ci sarà ancora il connubio fra vocazione popolare e qualità della proposta culturale. Un mix in grado di coinvolgere, all'interno dello stesso evento, i grandi appassionati di cinema ma anche coloro che non hanno mai partecipato a un festival. Come grande scenografia della manifestazione, l'intera città di Roma. Come cuore pulsante, l'Auditorium Parco della Musica. Ingresso ridotto per i soci Arci.

Info: www.romacinemafest.it

Edward Hopper a Palazzo reale

MILANO - Dal 14 ottobre 2009 al 31 gennaio 2010 la prima grande mostra di Edward Hopper in Italia a Palazzo Reale in piazza del Duomo. Edward Hopper (1882-1967) è il più popolare e noto artista americano del XX secolo: pittore della vita quotidiana, delle solitudini umane e dei paesaggi, è certamente il riconosciuto caposcuola del Realismo

americano. La mostra è curata da Carter Foster e organizzata in collaborazione con il Whitney Museum of American Art di New York. Lunedì 9.30/14.30, giovedì 9.30/22.30 tutti gli altri giorni 9.30/19.30. Ingresso ridotto per i soci Arci.

Info: www.arthemisia.it

L'incanto di colore e trasparenza

SIENA - Dall'11 ottobre al 10 gennaio 2010 presso il Complesso Museale Santa Maria della Scala, in mostra la pittura di luce e colore di Federico Barocci (1535 - 1612), uno dei maestri la cui fama fu pari a quella di Raffaello, Michelangelo, Tiziano e Correggio. La mostra, a cura di Claudio Pizzorusso e Alessandra Giannotti, ospiterà 34 opere del maestro urbinato. Sconti per i soci Arci.

Info: www.santamariadellascala.com

Internazionale abbonamento

Ogni settimana il meglio dei giornali di tutto il mondo. Abbonamento annuale scontato per gli associati Arci. Tutte le informazioni su come aderire sono presenti sul sito dell'Arci.

Info: www.abbonamenti.it/arci

Il Mei dal 27 al 29 novembre

La tredicesima edizione del *Meeting delle etichette* indipendenti si terrà come al solito a Faenza dal 27 al 29 novembre. Non è ancora stato reso noto il programma ma secondo indiscrezioni apparse in questi giorni saranno duecento gruppi e solisti dal vivo. Tanti convegni, premiazioni e molti altri appuntamenti.

Si comincerà il 27 con l'assegnazione del Premio italiano per la musica indipendente (questi ormai ufficiali) a Dente, Zu, Beatrice Antolini, Calibro 35, Manuel Agnelli, Enrico Gabrielli e Giancarlo Frigeri.

La miglior etichetta discografica è la bolognese Trovarobato. Un premio alla carriera verrà attribuito ai *Dorian Gray* storico gruppo cagliaritano della scena indie italiana degli anni '80, che ha appena dato alle stampe un nuovo cd intitolato *Forse il sole ci odia* ottenendo grandi consensi dalla critica e dal pubblico.

Il 29 novembre ci sarà la presentazione di *Arci Real* la rete dei circoli Arci di musica che promuove artisti emergenti e musica dal vivo di qualità, ispirandosi al patrimonio di valori propri dell'Arci.

Info: www.meiweb.it

Una formazione non accademica ma rigorosa al Laboratorio di teatro Ulysses di Padova

È cominciato il 12 ottobre al teatro San Clemente di Padova il *Laboratorio di teatro Ulysses*, per la formazione di attori con le modalità del teatro di ricerca. Offre una formazione non accademica: una proposta dove la libertà si acquisisce con il rigore, un apprendimento pratico ricco di proposte.

Il *Laboratorio* realizzato dal *Teatrocontinuo*, con la collaborazione dell'associazione *Abracalam* aderente all'Archi, si tiene tutti i lunedì, martedì e giovedì dalle 19.30 alle 22.30 e terminerà in aprile. A fine stagione sarà rappresentata pubblicamente una dimostrazione di lavoro.

Alla scuola si accede senza provino, unico requisito una forte motivazione alla ricerca

e all'impegno, indipendentemente da esperienze precedenti, età, origini.

Gli incontri comprenderanno *Training fisico* (schemi di lavoro pedagogici, arti marziali, acrobatica, danza), *Training vocale* (educazione vocale, respirazione, emissione e canto, fondamenti di dizione, recitazione e ritmo), *Training collettivo* (schemi di lavoro corale fisico e recitato), *Creazione teatrale, metodi d'improvvisazione e drammaturgia d'attore*. I docenti saranno Gianni Bozza, Erica Taffara, Roberto Caruso, Cristina Minoja.

La collaborazione fra il *Teatrocontinuo* e *Abracalam* ha ormai qualche anno alle spalle: da *Porta Cortese*, a *Beviamo le stelle*.

Come ci spiega Roberto Caruso Direttore artistico di *Abracalam*, «l'associazione è nata nel 1996 e promuove, attraverso le arti performative, cultura, socialità e solidarietà. L'attività principale è la pedagogia teatrale svolta tenendo laboratori di teatro e di danza presso scuole, enti, spazi associativi e luoghi di cittadinanza attiva. Con i propri allestimenti *Abracalam* ha partecipato a manifestazioni e rassegne in tutt'Italia e a numerosi progetti di promozione socio-

teatrale collaborando con amministrazioni, pubbliche e scolastiche, con numerose realtà associative e gruppi informali».

Nell'ultima stagione, particolarmente interessanti i percorsi di teatro e prevenzione alle dipendenze, le rassegne teatrali *Le facce della scena* e *Lettur'express* (rivalutazione della funzione sociale del libro) e la proposta galileiana *Il cielo sopra la specola* nello scorso aprile.

Abracalam (termine della tradizione cabalistica che significa preparare gli strumenti per l'arte, dare inizio all'arte) alterna le sue attività interne tra una sala della Casa delle Associazioni (quartiere Brusegana) e l'aula magna della Sms Galilei (quartiere Montà) grazie a una convenzione stipulata con il Consiglio di Quartiere 6 Ovest del Comune di Padova.

Negli spazi concessi è promossa un'offerta culturale (laboratori teatrali e di danza, incontri e prove aperte) diretta al territorio e, ovviamente, ai propri associati.

Complessivamente, nella scorsa stagione, non meno di 200 fruitori hanno frequentato almeno una delle proposte.

Info: www.abracalam.org

notizieflash

ROVIGO

Il 19 ottobre alle 21, nell'ambito della rassegna Arci per il duecentesimo anniversario della nascita di Charles Darwin, proiezione del film di Resnais *Mon oncle d'Amerique*
Info: rovigo@arci.it

Notizie Brevi

Lezioni del dopo cena

EMPOLI (FI) - Tornano i corsi dell'Archi Empolese Valdelsa.

Quest'anno prende il via il corso di decorazione che vede un famoso artigiano empolese insegnare piccoli lavori di decorazione del legno (come per esempio la doratura) e altre tecniche. Confermati i corsi di informatica di vari livelli, le lezioni di inglese e spagnolo, il corso di cinese che si propone di fornire le basi per un approccio alla lingua e alla cultura di un popolo sempre più presente nel territorio. Gli appassionati della new age potranno imparare a curare attraverso i Fiori di Bach e non solo. Inoltre viene proposto il corso di costellazioni familiari, una sorta di psicoterapia da fare in gruppo, creata da Bart Hellinger. Per chi cerca calma e benessere ci sono le lezioni di meditazione e rilassamento. I corsi sono riservati ai soci Arci e si svolgono una volta alla settimana in orario serale dopo cena.

Info: info@empoli.arci.it

Mandro Drom

ROMA - Il 24 ottobre, presso la Casa dei Popoli Aiasp, vilae Irpinia 50, la

compagnia *Theatre Rom* presenta *Mandro Drom - Il mio viaggio*. Lo spettacolo teatrale, scritto e interpretato da Antun Blazevic (Toni zingaro), con la collaborazione di Federica Lobar si avvale delle musiche e della danza dei *Gipsy Balkan* e *Flor Negra*. L'ingresso di euro 10 comprende l'aperitivo e l'assaggio di specialità tipiche.

Info: theatrerom@hotmail.it

Musica in tavola

SALO' (BS) - Iniziano le attività del periodo autunno/inverno del circolo Arci V *Zambarda*. Comprenderanno eventi dedicati all'arte, alla musica, al teatro, al dibattito, alle testimonianze dirette.

Venerdì 16 ottobre, alle ore 20.30, *Musica in tavola - Voglio vivere così - siparietti musicali d'altri tempi* con Mirko Dettori, fisarmonica e voce e Marianna Malonni, voce. Una serata con buona musica ad accompagnare il cibo. Tornano così a vivere le atmosfere dei Caffé concerto e dei fumosi Bel Tabarin, della Rivista e dell'Avanspettacolo, delle canzonette e delle macchiette. Ingresso riservato ai soci.

Info: arcilago@alice.it

Alfabetizzazione volontaria

CATANIA - L'Archi Catania sta organizzando corsi di alfabetizzazione di lingua italiana per migranti e cerca persone interessate a far parte del gruppo di insegnanti volontari.

Obiettivo dei corsi è di insegnare la lingua italiana ai migranti e favorire il loro inserimento nella comunità, ma anche costruire occasioni di dialogo e contaminazione tra culture diverse.

Info: catania@arci.it

Omaggio ai writers

LUCCA - Al circolo Arci *Il Lampadiere*, via del Fosso 120, fino al 27 ottobre sarà possibile visitare la mostra *Art in Progress*. Sono fotografie di Nicola Filardi, che hanno come protagonisti alcuni writers nella fase di realizzazione di una loro opera.

Molto riuscita la foto-manifesto della mostra, che rappresenta la bomboletta di vernice, inquadrata dal basso sulla strada, mentre sullo sfondo si intravedono sia i writers che l'opera in corso. Gli orari d'apertura sono dalle 12 alle 15 (esclusi sabato e domenica)

e dalle 19 alle 23.

Info: lucca@arci.it

Laboratori arte

FOGGIA - L'associazione di volontariato *Le Nuvole* in partnership con l'Arciragazzi, l'Archi, Legambiente e Arci solidarietà organizza laboratori artistici, gratuiti, di pittura e ceramica per bambini dai 9 agli 11 anni. Il progetto è realizzato con il finanziamento del CsvDaunia - bando Comunicazione Turco 2008. Iscrizioni entro e non oltre il 14 ottobre 2009.

Info: 0881.776209

Al via la stagione del Pixelle

PADOVA - Comincia il 16 ottobre la nuova stagione invernale al circolo Arci *Pixelle* in via Turazza 19, Padova. L'edizione 2009/2010 si apre venerdì 16 con l'atteso concerto di Lubjan, che presenta al pubblico padovano il suo nuovo album.

Pixelle, ha aperto lo scorso anno ottenendo il plauso immediato di chi da tempo sentiva l'esigenza in città di un locale coraggioso, in grado di dare spazio a diverse forme d'arte.

Info: info@pixelle.it

'Making of... recording' per scoprire tutti i segreti e i trucchi delle registrazioni musicali

Un corso per scoprire i segreti delle registrazioni negli studi musicali per tutti gli appassionati di musica e di tecnica musicale ha preso il via lo scorso 5 ottobre al circolo Arci di Margine Coperta, frazione del comune di Massa Cozzile (Pistoia) da cui dista poco più di 4 Km. Il corso dal titolo *Making of... recording* sarà tenuto da personale specializzato. Si imparerà a utilizzare le attrezzature di uno studio di registrazione, le tecniche di registrazione, la costruzione di una digital audioworkstation e la computer music.

Il corso, organizzato in collaborazione con *Wave&Sound* con il patrocinio del Comune di Massa Cozzile, si terrà il martedì sera dalle 21 alle 23 a partire dal 13 ottobre fino al 15 dicembre.

«La Casa del Popolo di Margine - ricorda il Presidente Claudio Barbi - è nata nei primi anni del secondo dopoguerra, grazie alla dedizione e al sacrificio di molti volontari. Nei primi anni '60 l'originaria sala da ballo all'aperto venne trasformata in spazio per le prime pionieristiche proiezioni cinematografiche per poi assumere, con la costru-

zione di una sala cinematografica coperta, l'attuale configurazione. Il Cinema Olimpia è ancora oggi il fiore all'occhiello del Circolo. Nonostante un brusco rallentamento nella seconda metà degli anni '80, a partire dal 1990 il cosiddetto 'cinemino di Margine', con i suoi quattro giorni di programmazione settimanale da settembre a giugno, ha ritrovato l'antico splendore proponendosi come consolidato punto di riferimento cinematografico d'essai per un pubblico di appassionati, immerso in un contesto che oggi non è più soltanto quello di Massa e Cozzile, ma di tutti i comuni dell'area della Valdinievole». Il prossimo 15 ottobre all'Olimpia è in programma il film *Il cattivo tenente* di Werner Herzog.

La sala cinema, inoltre, con i suoi 290 posti a sedere è un importante spazio 'collettivo' utilizzato anche per attività teatrali (l'associazione *Progetto Idra*), laboratori culturali (Agorà), concerti musicali (negli ultimi anni sono stati ospitati, tra gli altri, Gian Maria Testa e Claudio Lolli) e convegni, oltre che essere una preziosa risorsa per istituti scolastici ed enti presenti sul territorio. Tutta

l'attività di gestione del circolo (che conta circa 180 soci) vive ovviamente grazie all'indispensabile apporto dei suoi volontari. Il rinnovamento generazionale degli organismi direttivi del circolo avvenuto nel corso degli ultimi anni, è riuscito a dare nuovo impulso e nuovo dinamismo alle iniziative, tanto che oggi accanto alla gestione dell'attività cinematografica trovano spazio corsi di lingue straniere, yoga, musica, oltre che seminari di economia solidale e sostenibile (questi ultimi organizzati con la collaborazione del locale Gruppo di acquisto solidale).

Ultimo nato è appunto il corso *Making of... recording*.

Info: arci.marginecoperta@alice.it



TORINO

**Giovedì 15, ore 20, al Caffé Basaglia
Rassegna popoli - speciale Mali,
cena di beneficenza a base di piatti e
bevande tipici del Mali a cura di Egi
Volterrani, scrittore e traduttore
Info: 3334608283**

notizieflash

La stagione di Fucina Controvento

Ha riaperto il 10 ottobre, la *Fucina Controvento* di Marghera. Il primo concerto ha visto insieme sul palco Sir Oliver Skardy e *Fahrenheit 451*. Per uno dei luoghi più ampi e accoglienti della zona si annuncia una stagione ricca di novità. Fra queste le serate dedicate al cabaret con il *Laboratorio Zelig*, che inizieranno il 22 ottobre e che hanno già in cartellone ospiti come Vernia, Slapsus, Kalabrugovic. E dopo la serata con Skardy e i *Fahrenheit 451*, molte le serate rockeggianti come quelle con i *Modena City Ramblers* e i *Marina Rey*. La *Fucina* è lo spazio che l'Associazione Culturale *Controvento* mette a disposizione della comunicazione, del dialogo. «La comunicazione tra individui - spiegano quelli della *Fucina* - diventa sempre più difficile sia per chi si esprime, sia per chi riceve. Fare un passo indietro per andare avanti. Ritornare faccia a faccia, vivere la vita senza filtri. Possa tu essere un'artista o no, lo scambio reciproco è ciò che conta. Noi crediamo che un mondo migliore sia possibile solo se tutti noi tornassimo a comunicare».

Info: www.fucinacontrovento.it

A Reggio Emilia anche quest'anno nei week-end i giovani troveranno il Discobus

Sta per ripartire a Reggio Emilia il *Discobus*, il servizio pubblico di trasporto notturno per i ragazzi che nei weekend si recano nei locali da ballo. L'iniziativa - promossa dalla Provincia di Reggio Emilia in collaborazione con Act e con il coinvolgimento dell'Arci e dei gestori dei locali - quest'anno presenta diverse novità nei percorsi, pensate per garantire una sempre maggiore copertura del territorio provinciale e per adeguare le tratte anche a seguito della chiusura di diversi locali notturni della città. Fra le principali novità di quest'anno, l'estensione del servizio a

nuove zone della provincia.

«L'iniziativa - ha detto, nella conferenza stampa di presentazione del *Discobus*, il Presidente dell'Arci, Federico Amico - ha prodotto risultati oltre le iniziali aspettative, rappresentando così una risposta istituzionale e della comunità reggiana al gravissimo fenomeno delle stragi del sabato sera. Anche un solo incidente in meno compensa quello che potrebbe diversamente essere visto solo come un servizio che costa». L'anno scorso sono state oltre 13 mila le presenze sul *Discobus*.

Info: www.arcire.it

Fermata cantautori allo Xanadù di Lecco

Il 9 ottobre a Lecco allo *Spazio Gloria* il circolo Arci *Xanadù* ha inaugurato il cartellone di *Fermata cantautori* con un tributo a Rino Gaetano. Sul palco si sono alternate band come l'*Orchestra del Rumore ordinato*, i *Bomboclan*, le *Giostre in disuso* e solisti come Antonio Di Bella, Gabriele Gatto, Luca Dai e Andrea Parodi. Quest'ultimo è l'organizzatore di un'altra manifestazione che è ormai un appuntamento annuale: la

Special night a Figino Serenza dedicata a Townes Van Zandt. Parodi si esibirà anche all'Arci *Xanadù*, per la rassegna che si concluderà il 18 dicembre con un altro omaggio molto atteso, quello a Lucio Battisti. Altri appuntamenti live: *Sulutumana* il 23 ottobre, Luca Ghielmetti il 6 novembre, Massimo Bubola il 20 novembre e Claudio Lolli il 4 dicembre.

Info: www.arcixanadu.it

'Primeteatro', la rassegna fiorentina per ragazzi, quest'anno si svolgerà in dieci circoli Arci

La rassegna fiorentina di teatro ragazzi, *Primeteatro*, quest'anno 'entra in circolo': gli spettacoli di questa terza edizione si tengono in case del popolo, circoli Arci e alla Biblioteca dei ragazzi. Non più quindi limitata al quartiere 2 del capoluogo toscano ma aperta a nuovi spazi e a tutta la città. Aumentano anche gli spettacoli e le compagnie coinvolte: trenta appuntamenti, proposti da undici compagnie. In programma anche quattro incontri *Tra letteratura e Teatro per l'infanzia*, alla Biblioteca dei Ragazzi.

Il via alla rassegna che durerà fino al 28 febbraio è stato dato lo scorso 10 ottobre all'*Ex-fila* con lo spettacolo *Fiabe toscane*. Il secondo appuntamento della rassegna, è fissato per il 17 ottobre al circolo di Sorgane il quartiere popolare di Firenze sorto negli anni '60. In scena *Grethel, Capuccetto Rosso, Rosaspina* a cura di *Toscana Mediarte* che insieme alla compagnia *Controvento* cura *Primeteatro* con il sostegno dell'Arci di Firenze.

Lo spettacolo dalle tre famose fiabe scritte dai fratelli Grimm, *Hansel e Grethel, Capuccetto Rosso e Rosaspina* narrate

dall'attrice Ornella Esposito, che ne cura anche la regia, all'interno di un quadro, con l'aiuto di immagini d'arte create al computer. I personaggi delle storie sono accomunati da un viaggio nel bosco, condizione e luogo dell'esperienza per eccellenza, presente in molte fiabe della tradizione.

I luoghi, i personaggi e le azioni sono fatti rivivere tramite immagini computerizzate proiettate sulla cornice e su oggetti bianchi sapientemente animati. Le immagini originali del pittore Nazareno Malinconci, danno allo spettacolo coerenza e continuità visiva. Il risultato è uno spettacolo di forte impatto visivo, dove il gioco delle Arti e del Teatro figura e d'immagini, rende il tutto suggestivo e affascinante, sia agli occhi dei bambini che a quelle degli adulti.

Sabina Cesaroni metterà in scena lo spettacolo di danza e narrazione *Storie di storie* dove lei stessa pone degli interrogativi sulle fiabe più note. *Toscana Mediarte* in *Scarpette incantate* mostrerà scarpe capaci di prodigi. Ancora, *Tesori Nascosti* proporrà fiabe ecologiche che hanno per teatro un ombrello aperto e il gruppo *Nuova Rocca* incanterà con uno spettacolo cir-

cense popolato da clown. In bilico fra teatro e cibo è *Il cuoco pasticcio* della *Lepre Pazza* dove un attore stupirà con le sue ricette magiche, gag clownesche, numeri di giocoleria. Da non perdere neppure *Kaspar*, il Pulcinella boemo. Come spiegano gli organizzatori «la manifestazione, con i suoi appuntamenti il sabato e la domenica alle ore 17, è rivolta a bimbi compresi nella fascia di età 3-10 anni. Ma gli spettacoli affascineranno anche genitori e nonni.

Presso la Biblioteca dei ragazzi dove si terranno gli incontri *Tra letteratura e Teatro per l'infanzia* si potranno anche consultare i testi da cui sono stati tratti gli spettacoli e sperimentare la lettura espressiva.

Info: www.arcifirenze.it



Hanno collaborato a questo numero

Claudio Barbi, Roberto Caruso, Francesca Coletti, Silvia De Silvestri, Emiliano Di Marco, Maria Ortensia Ferrara, Jeff Hoffman, Isabella Lombardi, Hidouri Nasser, Sara Picardo, Adelio Rigamonti, Paola Villa

In redazione

Andreina Albano, Silvia Baraldini, Paolo Beni, Maurizio Mumolo, Carlo Testini

Direttore responsabile

Enzo Piperno

Disegno del lampadiere

Martina Castagnini

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Progetto grafico

Sectio - Roma
Cristina Addonizio

Editore

Arci Nuova Associazione

Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

il Blog

<http://arcireport.splinder.com/>

Cittadini come noi

Italia razzismo

ROMA - È nato un nuovo sito dedicato ai temi dell'immigrazione. *Italia-razzismo* è il suo titolo e ospita un osservatorio sui fatti dell'immigrazione e sui complessi effetti che ne derivano per la società italiana nei diversi settori del mercato del lavoro, nei diversi contesti territoriali, nelle diverse culture e nei diversi gruppi sociali. Il sito e i suoi contenuti sono consultabili a www.italiarazzismo.it

Nasce nuova associazione

CECINA - Per commemorare la piccola senegalese, Soda Lo, morta mentre aspettava che l'Ambasciata italiana rilasciasse il visto che le avrebbe permesso di essere curata a Pisa a spese della Regione Toscana, l'Arci, la comunità senegalese e la Cooperazione decentrata del comune toscano hanno deciso di collaborare in un progetto ambizioso: un'associazione dedicata a curare i bambini e le bambine straniere. «La missione dell'associazione - spiega una nota dell'Arci - sarà quella di assistere e possibilmente semplificare l'iter per l'ottenimento del visto per i bambini e bambine bisognose di cure».

L'immigrazione arricchisce

NAZIONI UNITE - Il *Rapporto sullo sviluppo umano 2009* è stato recentemente pubblicato dalle United Nations Development Program. La tesi centrale del *Rapporto* è che la migrazione ha il potenziale per aumentare la libertà delle persone e per migliorare le esistenze di milioni di esseri umani in tutto il mondo. Quasi un miliardo di persone - una su sette - sono migranti. Il *Rapporto - Overcoming barriers: Human mobility and Development* - dimostra che la migrazione può arricchire lo sviluppo umano per le persone che si spostano, per le comunità di destinazione e per quelli che rimangono nel loro Paese. Ci viene da dire spontaneamente: 'Grazie a Dio per le Nazioni unite'.

Celestini a Grassina

BAGNO A RIPOLI (FI) - Martedì 20 ottobre alle 21.15 si terrà alla Casa del popolo di Grassina lo spettacolo di Ascanio Celestini, *Il razzismo è una brutta storia*. Questa è la seconda tappa della tournée organizzata dall'Arci. Chiunque volesse partecipare può prenotare chiamando l'Arci di Firenze a 055.26297



e-mail: immigrazione@arci.it





Questa settimana ospitiamo un articolo tratto dall'ultimo numero della newsletter del comitato di Milano; a fianco un interessante pezzo sul credito personale e sociale dal giornale dell'Arci Bassa Val di Cecina; sotto due notizie brevi tratte dalle newsletters dei comitati di Bari (Puglia) e della Sicilia

Scrivi la città - 15 racconti in Creative Commons

La recensione di Adelio Rigamonti del libro 'Scrivi la città' che raccoglie i racconti vincitori dell'omonimo concorso indetto da Arcireport

[arcireportmilano/ottobre2009/n_10]

Scrivere la città è cosa che mi appassiona da oltre quarant'anni, praticamente da quando ho cominciato a scrivere, poesia o prosa che fosse. Girando tra le mani il libretto *Scrivi la città* ho ricercato se semmai qualcosa delle mie descrizioni fosse stato condiviso da giovani scrittori che non conosco e dai quali certamente non sono conosciuto.

Qualcosa ho di certo trovato quel senso di amarezza, di solitudine che provo nel vivere la mia città è presente, magari per altri stilemi e altro periodare, nella maggior parte dei racconti pubblicati in questa raccolta.

Ho trovato inoltre molta violenza, espressa

anche nel lessico, come ad esempio nel racconto di Max De Giorgi, *Sabbato*, chiuso con 'mazzate' con tanto di ricovero in un ospedale di Lecce. Una violenza, non so quanto necessaria, ma sicuramente sentita come presenza incombente non solo dai giovani autori ma dalla gran parte dei cittadini del Paese.

Osservando più da vicino i racconti mi è sembrato particolarmente gradevole, se non addirittura divertente, il racconto di Stefano Balestrelli, *Roma 1896*, che si svolge in una città 'involucro' in cui prende forma una sorta di iniziazione politica.

D'un fantasioso ai limiti del grottesco è *Quaglia Universal Market* di Muriel Pavoni, che pur schiacciando l'occholino al fantasy ha salde radici nella società d'oggi divorata e messa in ginocchio dal consumismo. Poi si passa a *Piove a dirotto* di Andrea Pancaldi, quasi romantico benché disperato e disperante. Quindi *Al Fo* di Silvia Verdi, profondo e caratterizzato da una scrittura estremamente accattivante.

Ritorna la vita violenta di città in *Curva a volano* di Maura Cannaviello, una vita violenta che sembra subita con indifferenza in una Firenze alquanto sonnolenta. Con *Ecopass* di Emanuele Patti ci troviamo in un'atmosfera terrificante: l'agonia di una città, l'agonia dell'umanità stessa. Il racconto è incisivo senza indulgenze verso il progresso e sorretto da un'abilità di scrittura notevole. *L'edicola* di Simone Piazzesi ha la bella trovata di descrivere la città e le persone dal rifugio protetto d'un'edicola... Il finale è a sorpresa.

Gradevoli *Sembrava così piccola Roma* di Claudia Ranzani e *Tango* di Sara Picardo, quest'ultimo quasi stralunato e sorretto da una prosa poetica. Inquietante e al contempo delicato il racconto *Il colore del mare* di Francesca Marino. Fabio Sebastiani in *Mimi* e *Cocò* propone un tentativo di fuga dalla città i cui protagonisti sono un setter irlandese e un pettiros-

Il Sale 24 ore Arci Bassa Val di Cecina

[LiberaInformazione/n_39/5ottobre2009]

Social Lending Zopa e Bankitalia

L'opportunità di ottenere piccoli prestiti fra privati era un'alternativa alle banche e alle finanziarie e agli strozzini. Un sistema trasparente e conveniente che Bankitalia ha proibito. In questo momento le banche non fanno credito quasi a nessuno e la crisi attanaglia molte famiglie ma le banche non gradiscono che esistano altre forme creditizie, specie a tassi che sono la metà di quelli che percepiscono loro. (...) Lo scorso 10 luglio, su indicazione della Banca d'Italia il sito italiano di lending online *Zopa.it* è stato cancellato dall'elenco degli intermediari finanziari, ex articolo 106.

La *Zopa* fa - o faceva - social lending, credito sociale. Di fatto, agevolava i prestiti che i privati offrono ad altri privati su internet, senza passare per le banche.

A dire dell'amministratore delegato dr Maurizio Sella, non faceva altro che mettere in contatto gli aspiranti prestatori e gli aspiranti debitori.

È un fenomeno che ha già una certa ampiezza in Usa e Inghilterra. Un risparmiatore che dispone di 50 o 100 euro (le cifre in gioco sono modeste) anziché metterli in banca o nei Bot, li rischia prestandoli a un privato che li chiede. Il prestatore, anziché lo '0 virgola x' dei Bot o il 3% offerto dalle banche se vincola i suoi soldi per cinque anni e più, ottiene il 7,8 % lordo medio. Il debitore deve pagare un interesse medio del 9,6% anziché il 14,7% che le finanziarie esigono per prestiti personali inferiori ai 5mila euro (dati Bankitalia). Oltre a *Zopa*, opera in Italia un'altra agenzia del prestito tra privati, la *Boober*, per adesso graziata da Draghi.

Per ricevere un prestito con *Boober* bisogna innanzi tutto essere lavoratori dipendenti oppure pensionati, di età compresa tra i 18 ed i 75 anni.

Info: info@arcicecina.it

BREVI DAL TERRITORIO

Premio Dino Frisullo

[@rcibari.it/n_285/9ottobre2009]

Prende il via la III edizione del Premio di laurea intitolato a Dino Frisullo, segretario delle associazioni *Senzaconfine* e *Azad - Per la libertà del popolo kurdo*. C'è tempo fino al 30 novembre 2009 per inviare tesi di laurea triennali, specialistiche o di dottorato e concorrere così ai premi messi in palio. Anche quest'anno il premio è organizzato da *Senzaconfine* ed *Azad*, con il supporto dei centri di servizio per il volontariato del Lazio, Cesv e Spes, insieme all'Arci nazionale e all'Asgi.(...)

Per scaricare il bando con le informazioni utili per la presentazione delle tesi: www.cesv.org; www.senzaconfine.org.

Info: info.bari@arci.it

Amnesty Nobel Fest

[arcireportsicilia/n_36/8ottobre2009]

Il 15 ottobre 2009 alle ore 21.00, presso l'Istituto Don Bosco Villa Ranchibile, via Libertà 199, Palermo si svolgerà la *Amnesty Nobel Fest*, spettacolo di beneficenza a favore di *Amnesty International Gruppo Italia 243*. Parteciperanno Giovanni Nanfa, *I Petrolini*, *Lasciare Libero lo Scarozzo*, *Li Vigni & Li Vigni*, Toti e Totino, *I Ditirammu*, *La Compagnia Errabonda*, Serenella. (...)

Info: arci50@libero.it

so ingrassato sua guida e staffetta. Il tema dell'immigrazione fa capolino nei mercatini di *Piazza Vittorio* di Martina Castagnini, una sorta di 'commedia degli equivoci' che genera nella protagonista voglia inconsue di razzismo. Decisamente poetico e surreale, quasi alla *Zavattini di Miracolo a Milano* la *Storia di Erem che pedalava all'indietro* di Livia Bonfà. La disperata vicenda d'amore raccontata da Antonio Pignatiello con belle coloriture in *Vecchi ragazzi, cattivi, ubriachi e squattrinati*, forse un buon soggetto per un 'corto', chiude la raccolta.

Info: arcireport_mi@arci.it

Jerry Masslo, trent'anni, assassinato nelle campagne di Villa Literno il 25 agosto del 1989

Quel 25 agosto del 1989, un 'secolo' fa, quando fu assassinato Jerry Essan Masslo nelle campagne di Villa Literno furono in molti ad accorgersi per la prima volta che nella penisola ormai c'era una presenza nuova: i migranti. Altri, pochi, che di quelle persone si erano accorti da tempo furono coloro che insieme agli amici di Jerry diedero vita al primo movimento antirazzista della storia italiana. Jerry fu ucciso a trent'anni in un rudere in campagna. Volevano rubargli i soldi guadagnati in una dura stagione di lavoro, a 800 lire ogni cassetta da 25 chili di pomodori, soldi che lui come gli altri immigrati portava sempre addosso. Quell'estate, per la prima volta nel nostro Paese, scioperarono i braccianti immigrati e qualche giorno prima della tragedia i carabinieri avevano trovato dei volantini rivolti ai liternesesi che incitavano alla 'caccia al nero'.

Villa Literno, in un territorio dove gran parte delle attività economiche erano gestite dal clan dei casalesi, alla fine degli anni '80 aveva poco più di 10mila abitanti, ai quali, nell'estate si aggiungevano circa 4/5000

immigrati. Si radunavano la mattina alla rotonda di Villa Literno, la 'piazza degli schiavi': aspettavano che i caporali li ingaggiassero per la raccolta dei pomodori.

Terribili le condizioni di lavoro in quelle campagne del casertano, così come nell'agro nocerino-sarnese e nella piana del Sele. La notte, dopo una giornata di lavoro, che durava fino a 15 ore, era fortunato chi aveva un cartone su cui riposare: i commercianti liternesesi li vendevano anche per 10mila lire. Era fortunato anche chi riusciva a trovare un loculo nel cimitero, per dormire dentro.

Jerry Masslo veniva dal Sud Africa, dove all'epoca vigeva ancora l'Apartheid. Una campagna di boicottaggio internazionale aveva fatto conoscere al mondo intero le incredibili e vergognose condizioni di vita nei bantustan.

Nel suo bantustan, il Transkei, da dove provengono leader sudafricani come Walter Sisulu e Nelson Mandela, aveva vissuto l'angoscia e il dolore per la perdita del padre prima e di una figlia di sette anni dopo. Andò via dopo aver messo in salvo

sua moglie e due bambini.

Non sapeva che avrebbe trovato la morte in un inferno ancora peggiore, in un rudere senza acqua ed elettricità.

Quel poco che sappiamo di lui è quanto raccontò alla polizia, appena arrivato a Roma Fiumicino, dopo un lungo viaggio durante il quale aveva perso il fratello.

Al suo arrivo in Italia subì l'umiliazione di non vedersi riconosciuto lo status di rifugiato in quanto vigeva ancora la limitazione geografica per l'applicazione della convenzione di Ginevra del 1951, in base alla quale l'Italia riconosceva la protezione solo ai cittadini dei Paesi dell'Europa orientale.

In quei giorni della sua tragica morte furono molti a scriverne e a parlarne: un riconoscimento purtroppo postumo della sua dignità che il nostro Paese non era riuscito a dargli. Per la prima volta l'invisibile lavoro in condizioni disumane di tanti migranti, si rese visibile. Soffiò anche il vento razzista del nord contro i 'Vu Cumprà', come venivano chiamati gli ambulanti immigrati dalla Lega Nord, e da tanta parte dei media.

La Cgil chiese ed ottenne i funerali di Stato, e il 7 ottobre si tenne a Roma la prima manifestazione antirazzista

In Sud Africa gli avevano ucciso il padre e la figlia

Nonostante le condizioni di povertà in cui Jerry Masslo è vissuto, una capanna di legno e lamiera nel Sud Africa dell'Apartheid, riuscì a portare avanti gli studi, nelle scuole per 'soli neri'.

Il padre, dopo un interrogatorio da parte della polizia, non fece più ritorno a casa e diventò uno dei tanti 'Missing' (Scomparsi).

Sposato con tre figli, durante una manifestazione Jerry Masslo perse una figlia, falciata da un proiettile vagante, sparato dalla polizia. Da studente aveva simpatie per i movimenti di massa per i diritti della popolazione 'coloured' come l'African National Congress-lo United Democratic Front-UDF e la Black Consciousness-BC, che avevano deciso di opporsi all'apartheid.

A seguito del colpo di Stato del 1987 Masslo decise di andare via dal bantustan. Dopo aver messo in salvo la moglie ed i due bambini nel vicino Zimbabwe, raggiunse Lusaka, nello Zambia, dove vivevano alcuni suoi familiari. Insieme al fratello si imbarcò clandestinamente per l'Europa nascosti in una scialuppa di salvataggio con viveri ed acqua per il viaggio, su una nave cargo nigeriana.

Durante il viaggio, a causa di una violenta febbre che colpì suo fratello, Jerry Masslo fu costretto a scendere dalla nave alla ricerca di farmaci, a Port Harcourt, in Nigeria. Acquistati i farmaci non riuscì più a risalire sulla nave che salpò proseguendo il suo tragitto. In seguito Jerry Masslo non riuscì più ad avere notizie di suo fratello.

Per poter comprare un biglietto aereo per Roma Fiumicino vendette gli unici oggetti di valore che aveva, un bracciale ed un orologio, ricordo del padre. Arrivò in Italia 21 marzo del 1988.

(Molte delle notizie contenute in questa pagina sono tratte da Wikipedia)

Il 7 ottobre a Roma 200mila persone

7 ottobre 1989: duecentomila o forse più persone, manifestarono per le strade di Roma rispondendo all'appello, lanciato (già prima dell'assassinio di Masslo) dall'Archi, da Italia-Razzismo, Nero e Non Solo e dal Manifesto.

Lo slogan era *Insieme per un futuro senza razzismi*. La manifestazione si concluse a piazza del Popolo.

Da Caserta partirono circa 19 pullman.

La manifestazione fu aperta dalla delegazione campana. Prima lo striscione del Coordinamento extracomunitari dell'area domiziana (*Mai più notte buie come quella di Villa Literno*), poi quello della popolazione liternese con gli amministratori in testa. *Bianco o nero, che differenza fa?*, uno dei tanti slogan della manifestazione.

Coloro che vi parteciparono ebbero una sensazione netta e chiara di trovarsi di fronte a qualcosa di inedito. La prima grande manifestazione da annoverare nella storia del nostro Paese e forse dell'Europa unita.

I colori, le etnie, l'età e i sessi: tutto insieme come sintesi non di un corpo sociale o di un popolo soltanto, ma come unione di due grandi etnie dell'umanità: la nera e la bianca.

Oggi a vent'anni di distanza è difficile sottovalutare la portata, la dimensione e il valore della manifestazione del 7 ottobre.

il Italia. Una manifestazione che sorprese molti per il numero dei partecipanti, molti dei quali migranti.

Di Jerry Masslo, oggi, non ci è rimasta che una unica foto con il suo sorriso sereno e nonostante tutto carico di speranze. Ma soprattutto la memoria di quello che ha significato e continua a significare, per noi, la sua vita.